

Relazione Introduttiva



Francesco Palese

Segretario Generale FENEALUIL Viterbo Rieti



**XIX CONGRESSO
FENEALUIL
VITERBO RIETI**

INSIEME PER COSTRUIRE...

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
"INSIEME PER COSTRUIRE....."

Care Delegate, Delegati, Gentili Autorità e graditissimi Ospiti, esprimo un sincero ringraziamento per essere qui oggi, in questo appuntamento che per noi non è una semplice scadenza organizzativa, ma un momento di confronto vero, di democrazia sindacale, di costruzione collettiva.

Il nostro XIX Congresso Territoriale è l'occasione per guardare in faccia la realtà del settore delle costruzioni, focalizzando le realtà delle due nostre province e per analizzare ciò che funziona e ciò che non ha funzionato, per definire insieme la rotta dei prossimi anni.

La presenza alle nostre assemblee precongressuali è stata fortemente vissuta e partecipata sia dai nostri iscritti che da coloro che hanno voluto ascoltare le nostre attività messe in campo e quelle che da oggi, ci accingiamo a fare con ancora più stimoli.

Molti, sono stati gli argomenti trattati nelle assemblee, ma su tutti ci si è domandati cosa succederà nel settore nei prossimi anni e quali saranno le ripercussioni economiche e sociali delle famiglie dei lavoratori edili.

La paura di perdere il lavoro, di non riuscire più a ricollocarsi, la perdita del potere d'acquisto per le famiglie e molte altre analisi, sono state espresse nelle nostre discussioni.

Siamo qui oggi, per discutere, per confrontarci, per analizzare, ma soprattutto, siamo qui per affermare, con forza, che la FENEALUIL non arretra davanti alla precarietà, all'insicurezza, alla burocrazia che blocca la ricostruzione ed a chi pensa che il lavoro sia una variabile economica e non un valore sociale.

Come consuetudine nel celebrare i nostri Congressi, abbiamo il dovere di fare un'analisi di quanto è accaduto o sta accadendo, riflettendo sui cambiamenti in atto nella società, nella politica e nell'economia, con particolare attenzione a quelli che investono il nostro mondo del lavoro.

Gli anni passati dal 2022 ad oggi, ci ha visto protagonisti dei cambiamenti nella contrattazione, nel welfare e nella gestione degli Enti Bilaterali, che strumento di tutela ed assistenza dei lavoratori, hanno fatto sì che il settore edile, sia riuscito a riprendere quella spinta necessaria per la sua ricollocazione a settore volano dell'economia del Paese.

Gli Enti Bilaterali, Cassa Edile, Formedil, Edilcassa e la P.F., sono un pilastro fondamentale del settore delle costruzioni, che tutti ci invidiano e che svolgono un

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
"INSIEME PER COSTRUIRE....."

lavoro importante, come la formazione, la prevenzione, l'innovazione, la presenza nei cantieri, il welfare che viene erogato ai lavoratori ed alle aziende, insomma tutte quelle attività che, in sinergia con le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni Datoriali, vengono erogate sui territori.

Viviamo un tempo complesso, in cui il lavoro è spesso frammentato, precario, invisibile.

Siamo in un'epoca, in cui il lavoro è sotto pressione, come non accadeva da decenni, la precarietà è diventata normalità, la frammentazione è diventata sistema, la competizione al ribasso è diventata metodo.

Eppure, proprio in un settore come il nostro, fatto di fatica, competenze, rischi e responsabilità, il sindacato resta un presidio fondamentale.

In questo contesto, qualcuno vorrebbe un sindacato debole, silenzioso, marginale, ma noi diciamo NO, noi crediamo in un sindacato forte, autonomo, competente, presente.

Il nostro ruolo è chiaro:

- Essere presente nei cantieri
- Difendere i diritti, anche quando è scomodo
- Contrattare, perché senza contrattazione non c'è rispettabilità del lavoro
- Garantire sicurezza, perché il futuro non si improvvisa
- Rappresentare tutti, italiani e stranieri, giovani e anziani, qualificati e non qualificati
- Costruire sviluppo, perché il lavoro non è un costo: è un investimento.

Il sindacato è questo, la FENEALUIL è questo.

E questo congresso deve confermarlo con forza.

Siamo in una fase politica a dir poco instabile, in cui i corpi intermedi, vengono spesso delegittimati, in cui il lavoro rischia di essere marginalizzato, un tempo in cui si pensa che il sindacato sia un ostacolo, ed allora lo diciamo chiaramente che non siamo l'ostacolo, noi non siamo un sindacato che si schiera con un partito, noi siamo la garanzia di questo settore, un presidio di democrazia, siamo un sindacato che si schiera con i lavoratori, noi diamo voce a chi non ha voce.

Siamo un sindacato che non si limita a denunciare, ma propone, costruisce, dialoga, contratta; un sindacato che non ha paura di stare dalla parte dei lavoratori.

Il settore edile nelle province di Viterbo e Rieti è trainato da investimenti pubblici, legati al PNRR, da incentivi fiscali e da investimenti privati.

Le dinamiche nelle due province rimangono comunque totalmente diverse, ma con un destino comune.

Nei nostri territori, il settore edile è ancora un pilastro dell'economia locale.

Ma è un pilastro fragile, perché poggia su lavoratori troppo spesso precari, intermittenti, sottopagati.

A Viterbo e Rieti:

oltre il **92% delle imprese edili** ha meno di 5 addetti;

i **contratti a termine** sono in aumento;

il **part-time involontario** colpisce soprattutto i giovani.

Questa non è flessibilità. Questa è precarietà strutturale.

E allora lo diciamo con forza: **il lavoro stabile non è un privilegio, è un diritto.**

Il 2026 sarà un anno complesso.

L'economia rallenta, gli investimenti pubblici procedono a scatti, i costi energetici restano alti, la fine dei grandi bonus edilizi ha lasciato un vuoto.

Nel Lazio, il settore delle costruzioni ha registrato un calo del **2,8%** nel 2025.

A Viterbo e Rieti, la contrazione è stata ancora più evidente.

E chi paga il prezzo?

Sempre loro: i lavoratori.

Cantieri che aprono e chiudono.

Imprese che non programmano.

Lavoratori che vivono nell'incertezza.

Il settore edile rappresenta uno dei comparti più esposti alle distorsioni del mercato del lavoro, in particolare attraverso il fenomeno del **dumping contrattuale**, ovvero l'applicazione di contratti collettivi non rappresentativi, con salari e tutele inferiori rispetto ai CCNL sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative (Feneal-UIL, Filca-CISL, Fillea-CGIL).

Per i lavoratori il dumping contrattuale, rappresenta la riduzione dei salari, minori tutele su malattia, ferie, sicurezza, Formazione carente, maggiore esposizione a infortuni, instabilità occupazionale.

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
"INSIEME PER COSTRUIRE....."

Per le imprese regolari, concorrenza sleale, perdita di commesse, erosione della qualità del settore, difficoltà a mantenere standard di sicurezza elevati

Le nostre proposte:

A livello territoriale

- Rafforzare la collaborazione tra sindacati, Casse Edili, Ispettorato del Lavoro e Prefetture
- Promuovere protocolli di legalità negli appalti pubblici
- Intensificare la presenza sindacale nei cantieri
- Attivare tavoli permanenti con ANCE e associazioni datoriali

A livello aziendale

- Verifica preventiva dei contratti applicati dalle imprese in appalto e subappalto
- Clausole sociali nei capitolati
- Monitoraggio delle ore denunciate in Cassa Edile

Il dumping contrattuale rappresenta una minaccia concreta per il settore edile nelle province di Viterbo e Rieti. La risposta deve essere unitaria, coordinata e strutturale.

Solo attraverso un'azione congiunta è possibile garantire lavoro dignitoso, sicurezza nei cantieri e concorrenza leale.

Nelle province di Viterbo e Rieti, il fenomeno assume caratteristiche specifiche legate alla struttura produttiva, alla presenza di appalti pubblici e privati e alla competizione tra imprese locali e imprese provenienti da altri territori.

L'edilizia privata sta rallentando dopo la grande stagione dei Bonus, mentre le opere pubbliche procedono con troppa lentezza.

La Tuscia è in una condizione infrastrutturale disastrosa, il potenziamento dei collegamenti locali con gli ambiti nazionali, strade, superstrade e ferrovia, ne limitano la crescita e la competizione, rilegando la provincia ad essere in ritardo sui progetti economici nazionali di grande rilevanza.

A Rieti la ricostruzione post sisma del 2016, continua a rappresentare un'opportunità, ma anche una responsabilità enorme: non possiamo permettere che ritardi, burocrazia e frammentazione degli appalti, compromettano la qualità del lavoro e la sicurezza.

Il Commissario straordinario del Governo per la riparazione e la ricostruzione post sisma 2016 – attualmente Guido Castelli – figura centrale di coordinamento di tutte

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
"INSIEME PER COSTRUIRE....."

le attività legate alla ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto del 24 agosto 2016, in coordinamento con l'Assessore Regionale alle politiche sulla ricostruzione, on. Manuela Rinaldi, insieme hanno apportato una forte accelerazione ai lavori di ricostruzione, che vanno a favore delle imprese, di risvolto ai lavoratori occupati, ma soprattutto alla popolazione colpita dal terribile sisma.

L'attività del coordinamento si svolge sulla ricostruzione pubblica e privata, l'assistenza alla popolazione, la ripresa economica dei territori colpiti, attuando le ordinanze speciali, come il badge elettronico di cantiere quale strumento digitale introdotto per migliorare legalità, sicurezza e trasparenza nei cantieri della ricostruzione post sisma 2016.

Serve a:

- monitorare i flussi di manodopera
- prevenire infiltrazioni criminali
- garantire regolarità del lavoro

L'introduzione è prevista dall'Ordinanza speciale in deroga n. 216/2024, con applicazione graduale e supporto alle imprese anche tramite fondi per la formazione.

E' proprio di pochi giorni fa, nella seduta di rendicontazione esiti del Comitato di Coordinamento dell'ordinanza del Commissario, dove si sono state assunte alcune determinazioni, per noi importanti, la CNCE dovrà informare la software house incaricata appunto dello sviluppo del software, nel provvedere a formare i dipendenti addetti a questa mansione delle Casse Edili.

Viene poi definita la competenza per il rilascio del badge, che sarà in capo alla Cassa Edile territorialmente competente.

Inoltre entro 30 giorni dal decreto di conformità, verrà emanato il decreto di entrata in vigore del badge che conterrà anche lo stato di formazione ricevuta dal lavoratore.

Ci avviciniamo quindi alla fase conclusiva per il badge e che riteniamo da sempre utile per avere il quadro dell'occupazione sui cantieri

Il badge rientra infatti, in un più ampio processo di digitalizzazione dei circa 9.000 cantieri attivi e dei 16.000 progetti in fase di decreto.

La Situazione :

- **938 cantieri** risultano aperti
- **1.106 cantieri** sono stati chiusi
- circa **10.000 nuclei familiari** devono ancora rientrare nelle proprie abitazioni

- **4.000 famiglie** sono già rientrate.

Questi dati emergono dal "Rapporto sisma 2016" presentato dal Commissario Castelli, ha accelerato molte procedure.

Negli ultimi anni, nella ricostruzione privata, c'è stata un'accelerazione, grazie al Commissario Castelli, semplificando molte procedure e aumentando le risorse tecniche degli uffici speciali.

Nella ricostruzione pubblica si procede invece più lentamente, soprattutto per scuole, municipi, opere di urbanizzazione.

Molti i cantieri attivi, ma ancora insufficienti rispetto al fabbisogno complessivo del territorio, le cause nell'iter autorizzativi, nella carenza di personale tecnico, nell'aumento dei costi dei materiali, nei vincoli paesaggistici e archeologici, nelle procedure di gara ancora troppo lente.

La ricostruzione è un'occasione per garantire lavoro stabile nel territorio ma serve, programmazione pluriennale dei cantieri, formazione professionale adeguata, clausole sociali negli appalti, sostegno alle imprese del territorio.

In entrambe le province, il settore soffre di irregolarità diffuse, subappalti incontrollati, carenza di manodopera qualificata, investimenti insufficienti, scarsa programmazione.

La domanda di manodopera supera l'offerta locale, rendendo i lavoratori immigrati una componente strutturale del comparto.

Le Imprese cercano lavoratori, ma non trovano competenze o ce ne sono talmente poche, che non si riesce ad occupare i vuoti di manodopera del settore.

I giovani non entrano nel settore, e chi entra spesso non resta.

Quindi gli stranieri, rappresentano una quota crescente della forza lavoro, ma troppo spesso senza adeguata formazione, senza tutele, senza integrazione.

Secondo alcuni dati INPS e Casse Edili, 1.800 operai stranieri operano nella Tuscia, rappresentando una quota molto significativa della forza lavoro.

Il settore viene regolato dal contratto Integrativo sottoscritto con ANCE Viterbo, che ribadisce l'importanza della formazione continua, della sicurezza e dell'aggiornamento professionale.

Nell'integrativo abbiamo inserito i corsi di sicurezza obbligatori, la formazione tecnica e le iniziative per migliorare la qualità del lavoro e ridurre gli infortuni.

L'attenzione va focalizzata sul 65% di questi lavoratori, che è inquadrato al primo livello, segnale di mansioni operative manuali di scarsa valorizzazione delle competenze e della violazione a volte, delle leggi e norme sulla sicurezza.

Sul lato infortunistico mortale, nel Viterbese, segnaliamo almeno 5 morti negli ultimi cinque anni, dato che evidenzia tale criticità.

Anche nella provincia di Rieti si registra una forte presenza di lavoratori stranieri, in special modo nella ricostruzione di Amatrice e paesi limitrofi interessati dal sisma.

La provincia presenta una stabile presenza di lavoratori stranieri.

Il tema è ampiamente esplicitato e riconosciuto nei contratti integrativi sottoscritti sia con Ance Rieti che con Confartigianato ANAEPA Rieti, che come quello di Viterbo, dedica un articolo specifico su questa materia.

Senza i lavoratori immigrati, molti cantieri si fermerebbero, e noi non possiamo accettare che vengano considerati lavoratori di serie B.

Dobbiamo quindi pensare a intensi percorsi di integrazione, di formazione linguistica e tecnica, di regolarità contrattuale, di tutela dei diritti.

NOI DOBBIAMO ESSERE LA CASA DI TUTTI I LAVORATORI.

La nostra forza non sta nei numeri, anche se è su questo che ci misurano, ma sta nelle persone che compongono il sindacato, nei delegati, nei lavoratori, nei cantieri, negli uffici, negli Enti Bilaterali.

La FENEALUIL Viterbo-Rieti conferma la propria presenza come una delle tre sigle maggiormente rappresentative del comparto, grazie a:

- Incremento e tenuta del numero degli iscritti, nonostante la volatilità del mercato del lavoro nel settore edile.
- Consolidamento della presenza nei principali cantieri pubblici e privati sui territori
- Presenza puntuale nelle sedi zonali.

Siamo quindi, un presidio costante nei cantieri delle due province, attraverso la rete dei nostri delegati e dei nostri operatori territoriali.

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
"INSIEME PER COSTRUIRE....."

Si operatori territoriali, tutti noi siamo operatori, io e i miei compagni di viaggio, siamo in continuo andare nei cantieri, ad aprire le sedi zonali e per noi è un vanto stare tra i lavoratori e non fare i burocrati, che di quelli ce ne sono tanti.

Questi dati positivi per la nostra Federazione non sarebbero stati possibili se tutta la Federazione Viterbo Rieti, non si fosse impegnata nell'aumento dei consensi, dovuti comunque dal buon andamento delle nostre Casse Edili Viterbo e Rieti e Edilcassa del Lazio

Le "stellette" come dicono sempre sia il nostro Segretario Nazionale FENEALUIL Mauro Franzolin, sia il Segretario Nazionale UIL Pierpaolo Bombardieri, sono solo una indicazione statutaria che dobbiamo avere, ma i meriti si misurano sul campo, nel contatto dei lavoratori, sul proselitismo, nostra unica fonte di approvvigionamento e non serve avere la patente di segretario, serve lavorare per la FENEALUIL per la crescita dei consensi, l'affidabilità.

Ma siccome qualcuno ci misura, è bene oggi, qui, quale location migliore, dichiarare questi numeri, naturalmente limitati ai nostri due territori Viterbo e Rieti ed alla crescita dei consensi alla FENEALUIL Viterbo Rieti.

	Anno	Cassa Edile	Edilcassa
VITERBO	2022	34,43%	30,86%
RIETI	2022	20,62%	10,42%
	Anno	Cassa Edile	Edilcassa
VITERBO	2025	35,16%	32,82%
RIETI	2025	24,16%	32,05%

Dobbiamo inoltre segnalare il buon andamento delle nostre Casse Edili Viterbo e Rieti e Edilcassa del Lazio

	Anno	Cassa Edile	Edilcassa
Imprese VITERBO	2022	766	96
Imprese RIETI	2022	814	26
	Anno	Cassa Edile	Edilcassa
Imprese VITERBO	2025	729	87
Imprese RIETI	2025	986	63
	Anno	Cassa Edile	Edilcassa
Operai VITERBO	2022	3.731	410
Operai RIETI	2022	4.279	200

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
"INSIEME PER COSTRUIRE....."

	Anno	Cassa Edile	Edilcassa
Operai VITERBO	2025	3.886	463
Operai RIETI	2025	6.284	511

La rappresentanza si conquista dunque, con la presenza, la coerenza, la competenza, l'ascolto.

La rappresentanza sindacale costituisce un elemento essenziale del sistema delle relazioni industriali in Italia.

Attraverso RSU e RSA, i lavoratori possono esercitare i propri diritti, partecipare attivamente alla vita aziendale e contribuire alla definizione delle condizioni di lavoro.

VERSO UNA NUOVA CONFEDERALITA'

Dal precedente Congresso, svoltosi a Bologna nell'ottobre del 2022, la UIL è il Sindacato delle persone.

In questi quattro anni, tutte le proposte, le iniziative, le azioni e le battaglie che hanno caratterizzato la nostra Organizzazione sono state connotate da questo tratto distintivo.

Perché in questa parola non si racchiudono solo significati emblematici, ma anche e soprattutto valori sociali e contenuti programmatici che tutta la UIL ha saputo incarnare e realizzare, a tutti i livelli.

Non è una mera petizione di principio: sono i risultati, la storia di questo periodo e l'attività quotidiana che parlano per noi.

Negli ultimi congressi e documenti programmatici, la UIL ha parlato di una confederalità:

- **più unitaria**, capace di superare frammentazioni interne e settorialismi;
- **più moderna**, con un'organizzazione snella, digitale e orientata ai servizi;
- **più rappresentativa**, soprattutto verso giovani, precari, autonomi e nuove forme di lavoro;
- **più partecipativa**, con un ruolo attivo nei processi decisionali pubblici e nelle politiche industriali;
- **più europea**, in linea con le trasformazioni del lavoro e del welfare nell'UE.

In sostanza, la UIL immagina un sindacato che non si limita alla contrattazione, ma che diventa un **attore sociale complessivo**, capace di incidere su sviluppo, innovazione, diritti e coesione.

Il termine non è casuale: indica la volontà di **rinnovare il modello confederale tradizionale**, che negli ultimi decenni ha mostrato limiti evidenti:

- difficoltà a rappresentare il lavoro discontinuo;
- distanza percepita tra sindacato e giovani;
- necessità di maggiore incisività nelle politiche pubbliche.

La UIL propone quindi un modello più **inclusivo, flessibile e strategico**, capace di leggere il lavoro che cambia.

La UIL parla di nuova confederalità, e fa riferimento a:

- **integrazione tra categorie e territori**;
- **rafforzamento dei servizi** (CAF, patronati, formazione);
- **centralità della persona** più che della categoria professionale;
- **partecipazione dei lavoratori alle scelte aziendali**;
- **sostenibilità sociale e ambientale** come criteri di contrattazione;
- **dialogo sociale strutturato** con governo e imprese.

La UIL ha sempre avuto una vocazione chiara: essere un sindacato **inclusivo, riformista, vicino alle persone**.

Ma oggi questo non basta più.

Dobbiamo fare un passo ulteriore.

Dobbiamo costruire una confederalità capace di rappresentare **tutti**: chi ha un contratto stabile e chi vive di lavori intermittenti; chi è giovane e chi è prossimo alla pensione; chi lavora in fabbrica, negli uffici, nei servizi, nella scuola, nella sanità, nel terzo settore, nelle piattaforme digitali.

La nuova confederalità significa **superare i confini rigidi delle categorie**, valorizzando le competenze ma mettendo al centro la persona, non la sua collocazione contrattuale.

Significa rafforzare il ruolo dei territori, perché è lì che si intercettano i bisogni reali, le fragilità, le opportunità.

Significa anche un sindacato **più moderno**, capace di usare il digitale non come uno slogan, ma come uno strumento per essere più vicini, più rapidi, più efficaci.

Un sindacato che non si limita a difendere, ma che **progetta**: politiche industriali, welfare, formazione, partecipazione.

La nuova confederalità è anche un modo per dire che la UIL vuole essere un soggetto che **partecipa alle scelte del Paese**.

Non spettatore, non commentatore, ma attore, con proposte, con visione, con responsabilità, perché il lavoro non può essere una variabile dipendente dell'economia: deve essere il suo motore.

E poi c'è un altro punto decisivo: **l'Europa**. Le sfide che abbiamo davanti – transizione ecologica, innovazione tecnologica, migrazioni, diritti sociali – non si risolvono nei confini nazionali.

La UIL deve essere sempre più parte di una confederalità europea, capace di incidere sulle scelte che determinano il futuro del lavoro.

Siamo quindi convinti, di costruire un sindacato **più forte, più unito, più rappresentativo**, un sindacato che non ha paura del cambiamento, ma lo guida, un sindacato che non si chiude, ma si apre, che non si limita a difendere il passato, ma costruisce il futuro.

E questo futuro lo costruiamo insieme, con le idee, con l'impegno, con la partecipazione di tutte e tutti noi.

Queste saranno le nuove sfide della UIL e della FENEALUIL.

LA SICUREZZA NEI POSTI DI LAVORO – ZERO MORTI SUL LAVORO

ZERO MORTI SUL LAVORO è stato lo slogan lanciato dalla nostra Confederazione UIL nel 2021, portando alla luce tutte le attenzioni dovute e sensibilizzando tutti su una strage quotidiana che ha visto l'edilizia tra i settori con una forte diffusione della NON sicurezza sul lavoro e che ha visto un aumento delle morti e degli infortuni sul lavoro.

Oggi siamo qui per parlare di una battaglia che non possiamo permetterci di perdere. Una battaglia che riguarda tutti: lavoratori, imprese, istituzioni, sindacati, comunità. Parliamo della **sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Per noi la sicurezza sul lavoro passa per la legalità, la regolarità contributiva delle imprese, che deve essere certificata per cantiere e per congruità, ma, soprattutto, riteniamo che devono essere concordati i termini applicativi del contratto di cantiere, che sarà utile per sancire l'unicità del contratto edile per tutte le lavorazioni edili che si espletano nel cantiere.

Sicurezza sul lavoro, significa anche poter andare in pensione arrivati ad una certa età.

Ogni volta che un lavoratore si fa male, ogni volta che una vita viene spezzata mentre si sta semplicemente svolgendo il proprio mestiere, il nostro Paese perde qualcosa. Perde dignità, perde futuro, perde umanità. E noi non possiamo accettarlo.

La sicurezza non è un optional, non è un costo, non è una formalità burocratica.

La sicurezza è **diritto**, è **responsabilità**, è **cultura**. E come tutte le culture, va costruita, alimentata, difesa giorno dopo giorno.

In questa sfida, un ruolo decisivo lo svolgono i **Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali**, gli RLST.

Sono loro che entrano nelle aziende più piccole, quelle dove spesso non esiste un RLS interno. Sono loro che ascoltano, osservano, segnalano, formano. Sono loro che portano la voce dei lavoratori dove altrimenti rischierebbe di non arrivare.

Gli RLST sono un presidio di democrazia e di tutela. Sono un ponte tra chi lavora e chi deve garantire condizioni di lavoro sicure. Sono un punto di riferimento per migliaia di lavoratori che, senza di loro, sarebbero più soli e più esposti ai rischi. Ma perché questa battaglia sia davvero efficace, serve un impegno collettivo. Serve che le imprese comprendano che investire in sicurezza significa investire in qualità, in produttività, in reputazione.

Serve che le istituzioni rafforzino controlli, strumenti e risorse. Serve che i lavoratori siano informati, formati, consapevoli. Serve che gli RLST vengano valorizzati, sostenuti, messi nelle condizioni di operare al meglio.

La sicurezza non si improvvisa. La sicurezza insieme si costruisce.

Serve quindi un rafforzamento giuridico, una maggiore certezza dei poteri dell'RLST, l'accesso più semplice ai luoghi di lavoro, maggiore tutela contro ostacoli o ritorsioni, coordinamento più efficace con RSPP e medico competente

Perché il rafforzamento è un vantaggio per i lavoratori:

- Più controlli → più sicurezza
- Più trasparenza → meno rischi nascosti
- Più partecipazione → lavoratori più informati e protetti
- Più stabilità del ruolo → continuità nella tutela

L'RLST è una garanzia fondamentale per i lavoratori, soprattutto nelle piccole imprese. Rafforzarne il ruolo significa **più sicurezza, più diritti, più prevenzione**.

Oggi, più che mai, dobbiamo ribadire che **nessun lavoro vale una vita**. Che ogni incidente evitato è una vittoria. Che ogni azienda che sceglie la prevenzione è un esempio. Che ogni RLST che entra in un cantiere, in un laboratorio, in un'officina, porta con sé un pezzo di futuro più giusto.

La nostra battaglia non è contro qualcuno, ma **per qualcuno**: per i lavoratori, per le loro famiglie, per la dignità del lavoro. E questa battaglia la vinceremo solo se continueremo a crederci, a investire, a collaborare.

Perché la sicurezza non è un tema tecnico. È un valore. È un diritto. È un dovere. È, soprattutto, un impegno morale.

E allora andiamo avanti, con determinazione, con coraggio, con responsabilità. Perché un Paese che tutela chi lavora è un Paese migliore. E noi vogliamo un Paese migliore.

Naturalmente non tutte le aziende sono così, fortunatamente ce ne sono tante molto attente al problema.

Dobbiamo segnalare che la ripresa del lavoro edile, in molte occasioni ha fatto rima con incidenti sul lavoro, dovuto appunto all'accelerazione sulle attività lavorative.

Investire sulla sicurezza dei lavoratori, soprattutto in un settore fortemente a rischio come quello edile, è una priorità e gli strumenti che ci sono anche grazie alla bilateralità edile vanno rafforzati.

CONTRATTAZIONE NEL SETTORE EDILE

Il settore delle costruzioni rappresenta uno dei pilastri dell'economia nazionale e un ambito strategico per la qualità del lavoro, la sicurezza e la legalità.

La contrattazione collettiva dell'edilizia, frutto di decenni di relazioni industriali mature, costituisce oggi un modello virtuoso che merita di essere difeso e rilanciato di fronte alle trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali in atto.

La forza del sistema edile risiede in alcuni elementi distintivi:

- **Bilateralità consolidata**: Casse Edili, Edilcassa, Scuole Edili, CPT garantiscono servizi essenziali per lavoratori e imprese, dalla formazione alla sicurezza, dal welfare integrativo al contrasto dell'irregolarità.

- **Durc e Durc di congruità:** strumenti unici nel panorama nazionale, fondamentali per combattere lavoro nero, dumping contrattuale e concorrenza sleale.
- **Integrazione tra contrattazione nazionale e territoriale:** un equilibrio che consente di rispondere alle esigenze generali del settore e alle specificità locali.
- **Centralità della sicurezza:** protocolli, formazione obbligatoria, controlli e investimenti costanti per ridurre infortuni e rischi.
- **Welfare contrattuale avanzato:** prestazioni aggiuntive che migliorano la qualità della vita dei lavoratori e sostengono la competitività delle imprese regolari.

Questo sistema ha dimostrato di produrre **qualità, legalità e stabilità**, contribuendo alla crescita del settore e alla tutela dei lavoratori.

Nonostante i risultati raggiunti, il settore è esposto a rischi che possono indebolire il sistema contrattuale:

- diffusione di **contratti pirata** e pratiche di dumping;
- **frammentazione produttiva** e catene di subappalto sempre più complesse;
- **pressione sui costi** che rischia di tradursi in minore sicurezza e peggiori condizioni di lavoro;
- **transizione ecologica e digitale** che richiede nuove competenze e investimenti;
- ingresso di operatori non qualificati che minano la qualità del lavoro e delle opere.

Per queste ragioni, la contrattazione dell'edilizia deve essere considerata un patrimonio collettivo da difendere con determinazione.

Per rafforzare e rilanciare il modello edile, il sindacato individua alcune linee strategiche:

A. Rafforzare la bilateralità

- potenziare i servizi degli enti bilaterali;
- ampliare il welfare contrattuale, con particolare attenzione a sanità integrativa, sostegno al reddito e formazione continua.

B. Contrastare l'irregolarità

- rendere universale e più stringente l'applicazione del Durc di congruità;
- introdurre norme più efficaci contro i contratti pirata e la concorrenza sleale.

C. Innovare la contrattazione

- inserire temi come digitalizzazione dei cantieri, sostenibilità, nuove tecnologie e qualità delle opere;
- valorizzare la contrattazione territoriale per rispondere alle specificità locali;
- prevedere premi di risultato legati a sicurezza, qualità e innovazione.

D. Investire sulle competenze

- rafforzare il ruolo delle Scuole Edili oggi Formedil, come centri di formazione avanzata;
- costruire percorsi professionali chiari e attrattivi per giovani e nuovi ingressi nel settore.

E. Valorizzare il ruolo sociale dell'edilizia

- promuovere il contributo del settore alla rigenerazione urbana, alla transizione energetica e allo sviluppo infrastrutturale del Paese;
- affermare la centralità del lavoro regolare e qualificato come garanzia di qualità delle opere e sicurezza dei cittadini.

La contrattazione dell'edilizia è un esempio concreto di come relazioni industriali solide possano produrre benefici per lavoratori, imprese e comunità. Difendere questo modello significa difendere la qualità del lavoro, la sicurezza nei cantieri, la legalità e la competitività del settore.

La FENEALUIL, rivendica con forza la necessità di **tutelare e rilanciare** questo patrimonio, affinché l'edilizia continui a essere un punto di riferimento per l'intero sistema produttivo italiano.

Il Contratto edile deve rimanere l'unico contratto da adottare nei cantieri e non altri, evitando che le aziende non si spostino nei contratti economicamente più a loro vantaggiosi, risparmiando sui costi previsti come la Cassa Edile, Edilcassa, la formazione, la sicurezza e il salario.

LA POLITICA della FENEALUIL

Nel panorama sindacale italiano, la FENEALUIL rappresenta una delle voci più autorevoli nel settore delle costruzioni, del legno e dei materiali affini.

Un primo elemento che caratterizza la linea politica della FENEALUIL è la difesa della contrattazione collettiva.

E' solo attraverso contratti nazionali solidi e aggiornati sarà possibile garantire salari dignitosi, diritti certi e condizioni di lavoro sicure.

Questa visione contrasta con le tendenze alla frammentazione contrattuale e al ricorso eccessivo al subappalto, fenomeni che rischiano di alimentare dumping salariale e irregolarità.

La FENEALUIL, infatti, insiste sulla necessità di una regolamentazione più stringente del subappalto, sia a livello nazionale sia europeo, per proteggere i lavoratori e assicurare qualità nelle opere pubbliche e private.

Un secondo pilastro della sua politica riguarda la sicurezza sul lavoro. Il settore edile è storicamente uno dei più esposti a infortuni e incidenti gravi: per questo la FENEALUIL promuove con forza il ruolo della bilateralità — attraverso enti come Casse Edili e Formedil — come strumento per diffondere formazione, prevenzione e cultura della sicurezza.

Investire nella formazione non è solo un dovere etico, ma anche un fattore di competitività per le imprese.

La FENEALUIL critica inoltre l'assenza di una vera politica industriale nel settore delle costruzioni. In un momento in cui il PNRR rappresenta un'occasione storica, il sindacato denuncia ritardi, incertezze e mancanza di visione strategica da parte del governo.

Senza una programmazione chiara, sostiene la FENEALUIL, il rischio è quello di disperdere risorse e non cogliere l'opportunità di modernizzare il Paese, per questo chiede interventi strutturali su investimenti, infrastrutture, rigenerazione urbana e politiche abitative.

Infine, la FENEALUIL rivendica la propria autonomia politica, pur dialogando con le istituzioni, mantiene una posizione critica e indipendente, orientata esclusivamente alla difesa dei lavoratori.

La politica della FENEALUIL si configura come un progetto complessivo che unisce tutela dei diritti, sicurezza, sviluppo e legalità, in un settore cruciale per l'economia italiana, propone una visione che mette al centro il valore del lavoro e la necessità di politiche pubbliche capaci di sostenere una crescita equa e duratura.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Obiettivo del modello è garantire **efficienza, trasparenza, democrazia interna e tutela degli iscritti.**

L'organizzazione si fonda sui seguenti principi:

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
"INSIEME PER COSTRUIRE....."

- **Democrazia interna:** ogni carica è elettiva e ogni iscritto partecipa alla vita associativa.
- **Trasparenza:** le attività politiche, amministrative e finanziarie sono soggette a controllo degli organi statutari.
- **Autonomia:** la Federazione è indipendente da partiti politici, imprese e governi.
- **Rappresentanza:** tutela collettiva e individuale dei lavoratori dei settori di competenza.
- **Legalità e correttezza gestionale:** conformità alle norme vigenti e allo Statuto UIL.

Essere nei luoghi di lavoro, in mezzo ai lavoratori, tra la gente, ha pagato sulla fiducia riposta e sulla crescita delle adesioni.

Da sempre la FENEAL ha dichiarato il suo rapporto Confederale, condividendone sia gli indirizzi politici che organizzativi.

Il presidio del territorio, ha rappresentato e rappresenta, il punto centrale della rappresentanza politica della nostra Federazione.

Siamo quindi consapevoli, che la prossimità, il cantiere, è stato e rimarrà il cardine del futuro di questa Organizzazione.

La vicinanza agli iscritti, esaudire le istanze dei lavoratori, degli iscritti, il territorio quale nucleo delle politiche contrattuali, sono punti con i quali ci si garantisce il principio del rapporto diretto e la tutela e assistenza agli iscritti, ponderando le risorse economiche da investire.

LA FENEALUIL NAZIONALE

I rapporti tra FENEALUIL Viterbo-Rieti e la FENEALUIL nazionale sono caratterizzati da un forte coordinamento e da una chiara integrazione organizzativa.

La nostra struttura territoriale rappresenta l'articolazione locale delle strategie nazionali, assicurando tutela, rappresentanza e servizi ai lavoratori del territorio.

I provvedimenti presi nell'ultimo congresso hanno come filo comune un'idea complessiva di Federazione capace di reggere alle tante sfide che ci attendono.

Una FENEALUIL più solida, trasparente, democratica e questo grazie alle innovazioni apportate dal nostro gruppo dirigente.

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
"INSIEME PER COSTRUIRE....."

Oggi abbiamo un nuovo Segretario Generale Mauro Franzolini, che è subentrato a Vito Panzarella, che ha guidato con successo la Federazione dal 2014, portando avanti una crescita costante dei suoi iscritti e un innalzamento qualitativo della categoria estremamente importante che ne ha fatto una federazione coesa e forte.

Le dichiarazioni di Mauro, sono state precise: occorre rimettere al centro la dignità lavorativa riportando ordine nel sistema delle tutele, perché il dumping contrattuale non diventi normalità; contro il lavoro povero e il lavoro privo di tutele promosso nei contratti pirata.

Conoscendolo da molto tempo, è un sindacalista molto preparato e saprà affrontare tutte le problematiche del settore e non ultimo continuare nella coesione tra tutti i livelli, regionali e territoriali della nostra Federazione.

Mai e dico mai, questo si poteva notare o ricevere nei passati anni e dal congresso del 2014 si è voltato pagina e si continuerà a lavora per la Federazione e non per sé.

Questa Segreteria Nazionale avrà sempre il nostro sostegno.

LA FENEALUIL LAZIO

Oggi più che mai, la FENEALUIL del Lazio, è più solida, più trasparente, più democratica, e superare gli steccati provinciali e liberando potenzialità, possa essere il punto di arrivo, e questo grazie al lavoro fatto dal nostro Segretario Generale Giovanni (detto Agostino) Calcagno.

Un lavoro certosino e puntuale, che ha rimesso al centro il lavoro coeso delle strutture territoriali.

Ed è per questo, fautori da tempo, pensiamo che la regionalizzazione, sarà quella casa dove, rappresentanza e rappresentatività, autonomia politica, organizzativa e amministrativa, potranno coesistere.

Meno centri di costo, decisionali, liberare risorse economiche e umane, che possono essere impegnate nel rapporto e la vicinanza con il lavoratore, più attività sui territori.

Sono sicuro che insieme al Segretario Generale Roma e Lazio e Roma, Giovanni Calcagno (per noi Agostino) e gli amici Flavio Fareta di Frosinone e Massimo Purificato di Latina, con i quali ho sempre avuto un confronto costruttivo, sapremo arrivare alla fattibilità regionale che ci vedrà ancor più uniti.

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:
Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE
"INSIEME PER COSTRUIRE....."

Il livello regionale, costituirà un valore aggiunto per raggiungere obiettivi politici ed organizzativi, traguardi da conquistare, e la condivisione comune e reale tra le province, di tutte le attività politiche ed organizzative.

RAPPORTI UNITARI

Quando si concludono le relazioni, almeno per quanto mi riguarda, un piccolo passaggio lo faccio sempre sui rapporti con FILCA e FILLEA.

Nei territori di **Viterbo e Rieti**, i rapporti unitari tra **FENEALUIL, FILCA CISL e FILLEA CGIL**, rappresentato un elemento fondamentale per garantire una presenza sindacale efficace in un settore, quello delle costruzioni, caratterizzato da forte frammentazione e da una significativa mobilità della manodopera.

La collaborazione tra le tre organizzazioni consente di presidiare in modo più solido i cantieri del territorio, rafforzando la tutela dei lavoratori e la capacità di intervento nei confronti delle imprese.

In un contesto economico in evoluzione, segnato dagli interventi legati al PNRR, alla rigenerazione urbana e alle infrastrutture locali, l'unità sindacale rappresenta uno strumento indispensabile per tutelare i lavoratori, contrastare le irregolarità e valorizzare il ruolo del sindacato nel sistema delle costruzioni delle province di Viterbo e Rieti.

Ringrazio della loro presenza ai nostri lavori Marco Fazioli, Gaetano Russo e Marco Carletti.

A loro dico, oltre all'amicizia personale che ci unisce, dico di non allentare la guardia, dobbiamo essere sempre presenti nei luoghi di lavoro e in mezzo ai lavoratori e trovare sempre le giuste sinergie.

La FENEAL, ha sempre creduto in un'azione unitaria nei territori, più si è uniti, più si ottengono maggiori risultati.

I lavoratori ci esortano a proseguire sulla via dell'unitarietà e l'attuale fase non può che rendere incomprensibili divisioni fra i portatori degli stessi interessi: occorre essere uniti per perseguire obiettivi importanti.

La FENEAL sarà sempre disponibile al dialogo e alla mediazione nella ricerca di soluzioni unitarie e condivise, ma non tollererà che ci siano prevaricazioni, o ricerca di consensi non consoni alla attività sul proselitismo, scatti in avanti per recuperare

Relazione della Segreteria uscente FENEALUIL VITERBO - RIETI:

Relatore: Segretario Generale Territoriale FRANCESCO PALESE

"INSIEME PER COSTRUIRE....."

in modo non corretto il dato perso, compromettono quella sinergia unitaria, che fino ad oggi ha prevalso sui nostri due territori.

Oggi possiamo dire di non essere secondi a nessuno, siamo strutturati, abbiamo persone che sanno cosa fare e diamo risposte immediate ai lavoratori.

Siamo quindi al pari con gli altri, e adottare sistemi scorretti, comprometterebbe quanto fatto unitariamente fino ad ora.

Noi ci siamo.

CONCLUSIONI

Cari delegati e delegate,

questo congresso non è un punto di arrivo, ma di partenza.

I congressi sono un momento di confronto e di rilancio.

Abbiamo davanti sfide enormi, ma anche opportunità che non possiamo perdere.

Un grande lavoro, fatto di consapevolezza della nostra capacità economica, politica e contrattuale, ma soprattutto capacità di stare sempre tra i lavoratori, le loro famiglie, per risolvere i loro problemi.

Siamo stati grandi ed abbiamo fatto grandi le nostre due strutture Viterbo e Rieti.

Abbiamo tutti noi della Federazione un impegno, un impegno di riconoscenza con la FENEALUIL Viterbo Rieti, la quale anche nei momenti peggiori ci ha dato tutto e noi dobbiamo esserne riconoscenti.

Prima di concludere, permettetemi un ringraziamento sentito, voglio ringraziare i servizi ITAL e CAF delle nostre due provincie, le ringraziamo di essere oggi al nostro congresso, Ilaria, Stefania, Elisabetta, Erica e Emanuele con i quali si è instaurato un bel rapporto di reciproco scambio, tra servizi e proselitismo, le quali ci danno l'opportunità di dare risposte immediate ai problemi dei nostri iscritti.

Per ultimo, ma non ultimi, i miei compagni di viaggio, Giuliano, Sabino, Sandro ed Emiliano, ultimo arrivato, ma non ultimo, che con il loro impegno quotidiano, hanno contribuito e continuano a contribuire, a costruire la FENEALUIL Viterbo – Rieti più forte, autonoma e capace di rispondere ai quesiti dei lavoratori ma soprattutto dei nostri iscritti.

INSIEME PER COSTRUIRE.....IL DOMANI DEI LAVORATORI

INSIEME PER COSTRUIRE.....IL LAVORO QUALIFICATO E SICURO

INSIEME PER COSTRUIRE.....UN SETTORE VINCENTE

W la UIL, W la FENEALUIL

Grazie per l'attenzione.

